

Nome e cognome del candidato: Stefano Manganaro

PROPOSTA DI RICERCA
(Linea di ricerca: 11/A1 Storia medievale)

Titolo della proposta di ricerca:

I palatia dei re e imperatori nel regnum Italicum. Forme, funzioni, tempi e spazi dei centri del potere regio dall'età carolingia a quella sveva (secc. VIII-XIII)

Proposta:

I centri del potere pubblico si prestano a essere punti di osservazione privilegiati per lo studio del mondo post-romano e della transizione a una società compiutamente 'medievale'. Mentre a Costantinopoli il palazzo imperiale si innestava senza soluzione di continuità nella tradizione tardoantica, quale scenario maestoso per lo svolgimento di liturgie sacrali a cui era connesso un sofisticato apparato burocratico (Carile A. 2003, Carile M. 2013; Westbrook 2019), forme e funzioni diverse sono attribuibili ai *palatia* dei sovrani dell'Impero romano-germanico nei secoli compresi tra l'età carolingia e quella sveva (774-1250).

Su questi *palatia* l'attenzione della medievistica è stata differenziata a seconda delle aree geografiche e delle tradizioni storiografiche che si prendono in considerazione. Sono disponibili importanti studi sui *palatia* carolingi a nord delle Alpi (Brühl 1968, 1975-1990; Zotz 1990); in particolare sono state condotte ricerche sistematiche sui centri palaziali dello spazio teutonico nel contesto del progetto pluridecennale sui *Königspfalzen* del Max-Planck-Institut (cfr. Ehlers 2002), affiancato poi da contributi di portata più limitata (Zotz 2010), non necessariamente tedeschi (MacLean 2014). Anche a prescindere dai territori imperiali si è andata definendo una chiara linea di ricerca per la Francia del pieno medioevo (Renoux 2001, 2018) e si registra un interesse crescente nella storiografia di lingua inglese (Featherstone *et al.* 2015; Rollason 2016).

Al contrario, a parte rare eccezioni, i *palatia* del regno italico sono rimasti in un cono d'ombra, anche a causa della marginalità con cui il tema è affrontato dalla medievistica italiana. Analizzati nel loro complesso i *palatia* italici non sono stati oggetto di nessuna monografia, ma solo di due saggi, benché di notevole importanza: uno di Carlrichard Brühl (1989), l'altro di François Bougard (1996). A essi si aggiunge un numero – limitato – di lavori dedicati a una unica sede palaziale, ora di consolidata tradizione (Ravenna: Novara 1990; Pavia: Majocchi 2008), ora di fondazione più tarda (S. Miniato: Tomei 2018); un saggio di Germana Gandino (2009) sulla dimensione antropologica del *palatium* carolingio completa questa rassegna storiografica. Lo stato attuale delle ricerche consente solo di stilare una mappa dei *palatia* attestati tra il secolo VIII e il XIII, integrata dall'individuazione di alcune, generali, tendenze di fondo circa la loro mutevole vitalità nel tempo e dalla conoscenza approfondita di una manciata di casi specifici. Non poche questioni – e non di scarsa portata – restano irrisolte. Esse possono essere sintetizzate attorno a tre nuclei tematici, nei quali si articola il presente progetto di ricerca.

1. I *palatia* e le interferenze con altre strutture

Fino alla piena età carolingia le fonti redatte nel regno italico distinguono chiaramente tra *palatia* e *curtes*, riproducendo la netta distinzione operata dalla cultura romana tra *palatia* e *praetoria*; solo con l'età ottoniana si registra una confusione tra i due termini, da sempre attestata a nord delle Alpi, la quale potrebbe offrire un utile indizio per impostare

diacronicamente il rapporto tra resilienze e cambiamenti nel mondo post-romano, poi pieno-medievale. Proprio l'uso sempre meno rigoroso dei lemmi nelle fonti induce a verificare l'interferenza tra il *palatium*, quale sede politica dell'autorità legittima, e la *curtis*, quale struttura economico-sociale, in rapporto alla frequenza (sistematica, abituale, occasionale?) con cui la coesistenza delle due strutture si presenta e al suo articolarsi nello spazio (quale relazione topografica tra le due strutture?) e nel tempo (evoluzione di una struttura nell'altra o fondazione sincronica di entrambe?).

Questa indagine permette di affrontare questioni mai davvero chiarite, in ordine alle funzioni svolte dai *palatia* (solo politiche, di rappresentanza dell'autorità pubblica e di ospitalità del re itinerante, o anche economico-amministrative, di gestione delle aziende regie e delle terre fiscali?), al personale incaricato della loro amministrazione (di reclutamento locale o sovragionale? e di quale collocazione sociale?), nonché alla natura di quest'ultima (continuativa o limitata alla presenza intermittente del re?). Evidentemente irrinunciabile è pertanto l'analisi di una ulteriore interferenza: quella tra *palatia* e beni fiscali, sulla scorta della rinnovata attenzione storiografica su questi ultimi (cfr. *Biens publics* 2019).

Altre interferenze da ricostruire concernono le dinamiche tra *palatia* e forme di insediamento (ci furono *palatia* che innescarono accentramenti demici? E *palatia* completamente isolati?); l'interrelazione tra *palatia* e monasteri nell'ambito della *Reichskirche*; le forme di coesistenza di due o più *palatia* a pochi chilometri di distanza, tanto nella stessa città (Ravenna, Roma) quanto nella medesima area geografica (si pensi al rapporto – mai studiato – tra il palazzo pavese e quello rurale di Corteolona).

2. *Palatia* come possibili generatori di spazi politici

È noto l'impulso dato agli studi storici dallo *spatial turn* (Lefebvre 1974), innestatosi – nella medievistica italiana più che in altre tradizioni storiografiche – su un consolidato interesse per la territorialità del potere (Vaccari 1921; Sergi 1995, 2003; Collavini 2011). Mancano tuttavia studi che verifichino se e come i *palatia* regi inquadrassero uno spazio di natura politica, eventualmente amministrativo-circoscrizionale. Ci si interroga, quindi, se i centri palaziali funzionarono come perni di una geografia politica da essi stessi generata, a sua volta riflesso della progettualità dei re e, in seguito, dei poteri locali che si appropriarono delle strutture palaziali e del loro potenziale politico.

Poiché è arduo distinguere la capacità di una città di inquadrare lo spazio a essa circostante dalla medesima capacità eventualmente attribuibile al suo *palatium*, l'analisi deve privilegiare i *palatia* ubicati in aree suburbane (frequenti a partire dall'età ottoniana) e in contesti rurali.

3. *Palatia* e comunicazione simbolica

I *palatia* rispondevano alla necessità di rendere presente il sovrano assente (Kränzle 1997) e di assicurare un'adeguata rappresentazione del suo potere in occasione dei soggiorni regi. Tale comunicazione simbolica si esprimeva in forme architettoniche che, nel caso dei *palatia* italici, sono sostanzialmente sconosciute. Pur nella consapevolezza della laconicità delle fonti, occorre tentare parziali ricostruzioni e reperire informazioni sull'attività edilizia, sull'uso di *spolia* e sui cerimoniali. Anche il ricorso agli aggettivi *publicum*, *sacrum* e *nostrum* per qualificare il *palatium* richiede un censimento rigoroso nelle fonti per cogliere le ragioni di tali scelte lemmatiche. Da valutare anche l'assorbimento dei *palatia* fra le risorse simboliche delle città nella formazione della ideologia comunale.

Per ognuno dei tre nuclei tematici si intende condurre uno studio diacronico, finalizzato a individuare continuità e discontinuità nel periodo compreso tra l'età carolingia e quella sveva. Il taglio diacronico è particolarmente adatto per l'analisi delle sedi palaziali di consolidata tradizione pubblica: Ravenna, Pavia, Roma, Milano e Lucca. A questi casi di studio se ne si aggiungono altri, scelti per le loro peculiarità, anche se sedi non attive nell'intero periodo preso in esame: Corteolona, Farfa, Rocca di Cedici, S. Miniato e Prato.

Il progetto incrocia fonti di qualità diversa. Punto di partenza è offerto dalle fonti documentarie (placiti e diplomi), da integrare, caso per caso, con le fonti narrative che permettono la ricostruzione dei contesti locali di ogni singolo *palatium* analizzato.

Finalità ultima del progetto è ricostruire le trasformazioni dei centri palaziali, quali filtro dei mutamenti qualitativi delle forme del potere regio-imperiale in Italia. Prioritaria è l'individuazione dei tempi di rottura – nella loro probabile asincronia – per ognuno dei tre nuclei tematici e del grado di progettualità politica, attribuibile ora ai re ora ai poteri locali, nel determinare i mutamenti. L'ampia cronologia adottata permette di contribuire al dibattito su quando e come la società europea assunse caratteri propriamente 'medievali', secondo le linee guida del progetto-quadro *Il farsi del (pieno) medioevo* e del sotto-progetto *Forme, funzioni e geografia dei centri del potere nella definizione di un 'nuovo medioevo'*.

Bibliografia essenziale

Fonti

I placiti del 'Regnum Italiae', vol. 1: 776-945, a cura di C. Manaresi, Roma 1955 (F.S.I., 92).

I placiti del 'Regnum Italiae', vol. 2: 962-1024, a cura di C. Manaresi, 2 voll., Roma 1957-1958 (F.S.I., 96/1-2).

I placiti del 'Regnum Italiae', vol. 3: 1025-1100, a cura di C. Manaresi †, 2 voll., Roma 1960 (F.S.I., vol. 97/1-2).

M.G.H. Diplomata Karolinorum, vol. 1: *Pippini, Carlomanni, Caroli Magni diplomata*, ed. E. Mühlbacher, Hannover 1906.

M.G.H. Diplomata Karolinorum, vol. 2/1-3: *Ludovici Pii diplomata*, ed. T. Kölzer, Wiesbaden 2016.

M.G.H. Diplomata Karolinorum, vol. 3: *Lotharii I et Lotharii II diplomata*, ed. T. Schieffer, Berlin-Zürich 1966.

M.G.H. Diplomata Karolinorum, vol. 4: *Ludovici II diplomata*, ed. K. Wanner, München 1994.

M.G.H. Diplomata regum et imperatorum Germaniae, vol. 1: *Conradi I, Heinrici I et Ottonis I diplomata*, ed. T. Sickel, Hannover 1879-1884.

M.G.H. Diplomata regum et imperatorum Germaniae, vol. 2/1-2: *Ottonis II et III diplomata*, ed. T. Sickel, Hannover 1888-1893.

M.G.H. Diplomata regum et imperatorum Germaniae, vol. 3: *Heinrici II et Arduini diplomata*, edd. H. Bresslau, H. Bloch, R. Holtzmann, Hannover 1900-1903.

M.G.H. Diplomata regum et imperatorum Germaniae, vol. 4: *Conradi II diplomata*, ed. H. Bresslau, Hannover-Leipzig 1909.

M.G.H. Diplomata regum et imperatorum Germaniae, vol. 5: *Heinrici III diplomata*, edd. H. Bresslau †, P. Kehr, Berlin 1931.

M.G.H. Diplomata regum et imperatorum Germaniae, vol. 6/1-3: *Heinrici IV diplomata*, edd. D. von Gladiss, A. Gawlik, Berlin 1941, Weimar 1952, Hannover 1978.

M.G.H. Diplomata regum et imperatorum Germaniae, vol. 8: *Lotharii III diplomata nec non et Richenzae imperatricis placita*, edd. E. von Ottenthal, H. Hirsch, Berlin 1927.

M.G.H. Diplomata regum et imperatorum Germaniae, vol. 9: *Conradi III et filii eius Heinrici diplomata*, ed. F. Hausmann, Wien-Köln-Graz 1969.

M.G.H. Diplomata regum et imperatorum Germaniae, vol. 10/1-5: *Friderici I diplomata*, ed. H. Appelt, Hannover 1975-1990.

M.G.H. Diplomata regum et imperatorum Germaniae, vol. 14/1-5: *Friderici II diplomata*, ed. W. Koch, Hannover 2002-2017.

[All'elenco devono essere aggiunte, come già segnalato, le fonti narrative utili alla ricostruzione degli specifici contesti entro cui si collocano i *palatia* analizzati. Per ragioni di sintesi esse non sono qui riportate.]

Studi

A. A. Settia, *Nelle foreste del re: le corti Auriola, Gardina e Sulcia dal IX al XII secolo*, in *Vercelli nel secolo XII*, Atti del IV Congresso storico vercellese, Vercelli 2005, pp. 353-410.

Biens publics, biens du roi. Les bases économiques des pouvoirs royaux dans le haut Moyen Âge / Beni pubblici, beni del re. Le basi economiche dei poteri regi nell'alto medioevo, a cura di F. Bougard - V. Loré, Turnhout 2019.

G. Bianchi - F. Cantini - S. M. Collavini, *Beni pubblici di ambito toscano*, in *Biens publics, biens du roi. Les bases économiques des pouvoirs royaux dans le haut Moyen Âge / Beni pubblici, beni del re. Le basi economiche dei poteri regi nell'alto medioevo*, a cura di F. Bougard - V. Loré, Turnhout 2019, pp. 327-348.

R. Bordone, *L'amministrazione del regno d'Italia*, «Buletto dell'Istituto storico italiano per il medio evo. Archivio muratoriano», 96 (1990), pp. 133-156.

F. Bougard, *Les biens et les revenus publics dans le royaume d'Italie (jusqu'au milieu du X^e siècle)*, in *Biens publics, biens du roi. Les bases économiques des pouvoirs royaux dans le haut Moyen Âge / Beni pubblici, beni del re. Le basi economiche dei poteri regi nell'alto medioevo*, a cura di F. Bougard - V. Loré, Turnhout 2019, pp. 79-120.

F. Bougard, *Les palais royaux et impériaux de l'Italie carolingienne et ottonienne*, in *Palais royaux et princiers au Moyen Âge*, Actes du colloque international (Le Mans, 6-7 et 8 octobre 1994), a cura di A. Renoux, Le Mans 1996, pp. 181-196.

C. Brühl, *Fodrum, gistum, servitium regis. Studien zu den wirtschaftlichen Grundlagen des Königtums im Frankenreich und in den fränkischen Nachfolgestaaten Deutschland, Frankreich und Italien vom 6. bis zur Mitte des 14. Jahrhunderts*, Köln-Graz 1968.

C. Brühl, *Königs- Bischofs und Stadtpfalz in den Städten des Regnum Italiae vom 9. bis zum 13. Jahrhundert*, in Id., *Aus Mittelalter und Diplomatie. Gesammelte Aufsätze*, Hildesheim 1989, pp. 32-51.

C. Brühl, *Palatium und Civitas. Studien zur Profanographie spätantiker Civitates vom 3. bis zum 13. Jahrhundert*, Köln 1975-1990.

A. Carile, *Il palazzo imperiale come luogo dell'epifania trascendente dell'imperatore*, in *Palatia. Palazzi imperiali tra Ravenna e Bisanzio. Catalogo della mostra (Ravenna, Biblioteca Classense, 14.10.2002-4.01.2003)*, a cura di A. Augenti, Ferrara 2003, pp. 6-15.

M. C. Carile, *Il Sacrum Palatium risplendente di luce: immagine e realtà del palazzo imperiale di Costantinopoli*, in *Polidoro: studi offerti ad Antonio Carile*, a cura di G. Vespignani, Spoleto 2013, pp. 305-327.

S. M. Collavini, *I signori rurali in Italia centrale (secoli XII-metà XIV): profilo sociale e forme di interazione*, «Melanges de l'École française de Rome. Moyen Âge», 123 (2011), pp. 301-318.

S. M. Collavini - P. Tomei, *Beni fiscali e 'scritturazione'. Nuove proposte sui contesti di rilascio e falsificazione di D O. III. 269 per il monastero di S. Ponziano di Lucca*, in: *Originale – Fälschungen – Kopien. Kaiser- und Königsurkunden für Empfänger in Deutschland und Italien (9.-11. Jahrhundert) und ihre Nachwirkungen im Hoch- und Spätmittelalter (bis ca. 1500)*, a cura di N. D'Acunto - S. Roebert - W. Huschner, Leipzig 2017, pp. 205-216.

Deutsche Königspfalzen. Beiträge zu ihrer historischen und archäologischen Erforschung, 8 voll., Göttingen 1963-2007.

Die deutschen Königspfalzen. Repertorium der Pfalzen, Königshöfe und übrigen Aufenthaltsorte der Könige im deutschen Reich des Mittelalters, vol. 1: Hessen; vol. 2: Thüringen; vol. 3: Baden-Württemberg; vol. 4: Niedersachsen, Bremen, Hamburg und Schleswig-Holstein; vol. 5: Bayern (per un totale di 14 tomi), Göttingen 1983-2018 (volumi 6, 7, 8 e 9 in preparazione).

C. Ehlers, *Pfalzenforschung Heute: Eine Einführung in das Repertorium der deutschen Königspfalzen*, in *Orte der Herrschaft. Mittelalterliche Königspfalzen*, a cura di C. Ehlers, Göttingen 2002, pp. 25-53.

M. Featherstone *et al.* (a cura di), *The Emperor's House. Palaces from Augustus to the Age of Absolutism*, Berlin 2015.

G. Gandino, *Il 'palatium' e l'immagine della casa del padre: l'evoluzione di un modello nel mondo franco*, «Studi medievali», 3a ser., 50 (2009), pp. 75-104.

A. Kränzle, *Der abwesende König: Überlegungen zur ottonischen Königsherrschaft*, «Frühmittelalterliche Studien», 31 (1997), pp. 120-157.

T. Lazzari (a cura di), *I beni delle regine: beni del fisco e politica regia fra IX e X secolo*, «Reti Medievali Rivista», 13/2 (2012), pp. 123-298.

S. MacLean, *Palaces, Itineraries and Political Order in the Post-Carolingian Kingdoms*, in *Diverging paths? The Shapes of Power and Institutions in Medieval Christendom and Islam*, a cura di J. G. H. Hudson - A. M. Rodríguez López, Leiden 2014, pp. 291-320.

P. Majocchi, *Pavia città regia: storia e memoria di una capitale altomedievale*, Roma 2008.

S. Manganaro, *Royal Rulership in the Tenth and Early Eleventh Centuries: German and Italian Approaches in Dialogue*, «Reti Medievali Rivista», 20/1 (2019), pp. 157-185.

P. Novara, *Note sul 'palazzo degli Ottoni' in Ravenna e sulla cappella di San Paolo fuori porta San Lorenzo*, «Civiltà padana», 3 (1990), pp. 79-89.

A. Renoux, *Château et pouvoirs en Champagne: Montfélix, un castrum comtal aux portes d'Épernay*, Caen 2018.

A. Renoux (a cura di), *'Aux marches du palais'. Qu'est-ce qu'un palais médiéval?* Actes du VII^e Congrès international d'Archéologie médiévale (Le Mans-Mayenne, 9-11 septembre 1999), Le Mans 2001.

D. Rollason, *The Power of Place: Rulers and their Palaces, Landscapes, Cities, and Holy Places*, Princeton 2016.

F. Saggiaro, *Struttura e organizzazione delle aziende pubbliche nell'Italia padana (VIII-X secolo)*, in *Biens publics, biens du roi. Les bases économiques des pouvoirs royaux dans le haut Moyen Âge / Beni pubblici, beni del re. Le basi economiche dei poteri regi nell'alto medioevo*, a cura di F. Bougard - V. Loré, Turnhout 2019, pp. 235-259.

G. Sergi, *Gerarchie in movimento. Spazi e progetti medievali fra Italia ed Europa*, Spoleto 2013

G. Sergi, *I confini del potere. Marche e signorie fra due regni medievali*, Torino 1995.

G. Sergi, *La territorialità e l'assetto giurisdizionale e amministrativo dello spazio*, in *Uomo e spazio nell'alto Medioevo*. Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 50 (Spoleto, 4-

8 aprile 2002), Spoleto 2003, vol. 1, pp. 479-501, ora in Id., *Gerarchie in movimento. Spazi e progetti medievali fra Italia ed Europa*, Spoleto 2013, pp. 117-135.

G. Tabacco, *Sperimentazioni del potere nell'alto medioevo*, Torino 1993.

P. Tomei, *Locus est famosus: come nacque San Miniato al Tedesco (secoli VIII-XII)*, Pisa 2018.

Three Empires, Three Cities: Identity, Material Culture and Legitimacy in Venice, Ravenna and Rome, 750-1000, a cura di V. West-Harling, Turnhout 2015.

P. Vaccari, *La territorialità come base dell'ordinamento giuridico del contado. Italia superiore e media*, Pavia 1921.

G. Vignodelli, *La competizione per i beni fiscali: Ugo di Arles e le aristocrazie del regno italico (926-945)*, in *Acquérir, prélever, contrôler. Les ressources en compétition (400-1100)*, a cura di G. Bühner-Thierry - R. Le Jan - V. Loré, Turnhout 2017, pp. 151-169.

E. Voltmer, «*Palatia*» imperiali e mobilità della corte (secoli IX-XIII), in *Arti e storia nel Medioevo*, a cura di E. Castelnuovo - G. Sergi, vol. 1, Torino 2002, pp. 557-630.

V. West-Harling, *Rome, Ravenna and Venice, 750-1000. Byzantine Heritage, Imperial Heritage, and the Construction of City Identity*, Oxford 2020.

N. Westbrook, *The Great Palace in Constantinople. An Architectural Interpretation of the Early Byzantine Great Palace in Constantinople: The Function of Ascription and Emulation in Late Antique and Early Mediaeval Imperial Palaces*, Turnhout 2019.

C. Wickham, *Beni pubblici: a provisional typology*, in *Biens publics, biens du roi. Les bases économiques des pouvoirs royaux dans le haut Moyen Âge / Beni pubblici, beni del re. Le basi economiche dei poteri regi nell'alto medioevo*, a cura di F. Bougard - V. Loré, Turnhout 2019, pp. 413-422.

C. Wickham, *The Inheritance of Rome: A History of Europe from 400 to 1000*, London 2009.

T. Zotz, *Palatium publicum, nostrum regium. Bemerkungen zur Königspfalz in der Karolingerzeit*, in *Die Pfalz. Probleme einer Begriffsgeschichte vom Kaiserpalast auf dem Palatin bis zum heutigen Regierungsbezirk*. Referate und Aussprachen der Arbeitstagung vom 4.-6. Oktober 1988 in St. Martin/Pfalz, a cura di F. Staab, Speyer 1990, pp. 71-101.

T. Zotz, *Pfalzen und königliche Herrschaftspraxis von der Karolinger- bis zur Stauferzeit unter besonderer Berücksichtigung der Baar*, in *Die Baar als Königslandschaft*. Tagung des Alemannischen Instituts 6.-8. März 2008 in Donaueschingen, a cura di V. Huth - J. Regnath, Ostfildern 2010, pp. 65-80.

Torino, 18.11.2020

STEFANO MANGANARO

